



Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 GIOVEDÌ 1 LUGLIO 1999  
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 149  
SPEZIE IN ABBON POST 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

## Sgravi alle imprese, meno tasse alle famiglie

Il Consiglio dei ministri ha varato il Dpef per la manovra di settembre: 15mila miliardi senza tagli alla previdenza  
*D'Alema: mai pensato di intaccare lo Stato sociale ma al primo posto devono esserci sviluppo e occupazione*

### Autonomie

IN PRIMO PIANO

### Parla Berlinguer: i ragazzi hanno capito Il ministro promuove la maturità



ICI-IRPEF  
**Scade il termine  
Caos e file  
agli sportelli**

IL SERVIZIO  
A PAGINA 15

CASA  
**Nessuna proroga  
per gli sfratti  
Ed è polemica**

MASOCCO  
A PAGINA 15

ROMA «Il nuovo esame di maturità è andato complessivamente bene»: è il giudizio del ministro Luigi Berlinguer, intervistato da *L'Unità* al giro di boa dell'inizio delle prove orali. I ragazzi, secondo il responsabile del dicastero della Pubblica Istruzione, hanno accettato la novità dell'esame, e questo è un radicale cambiamento rispetto alla riforma del lontano 1969, che era tesa ad abbassare la soglia della difficoltà. «Stavolta durante l'anno, in vista del nuovo esame di maturità, si sono studiate più materie rispetto al passato, e si è studiato meglio dal punto di vista della qualità. I ragazzi hanno apprezzato i nuovi modelli proposti. Senza particolari drammi».

MONTEFORTE  
A PAGINA 8

ROMA Nessuna marcia indietro da parte del governo: nel Dpef non si è fatta alcuna rinuncia in nome della pace sociale perché, in realtà, nessuno aveva mai pensato a tagliare il Welfare. Lo afferma il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema presentando il Dpef approvato dal Consiglio dei ministri. La manovra prevista è di 15mila miliardi. Per rilanciare l'occupazione il governo mira alla flessibilità, che dovrà realizzarsi puntando su nuove forme contrattuali, l'utilizzo dei contratti a termine, del part time, dell'apprendistato, il rafforzamento di misure anti-lavoro nero. Nel testo, si precisa che nel 1999 l'occupazione crescerà dello 0,5%, mentre tra il 2000 e il 2003 l'incremento dovrebbe arrivare allo 0,8%.

ALVARO GIOVANNINI SERGI  
ALLE PAGINE 2 e 3

IN PRIMO PIANO

### Paci: perché l'allarme-pensioni?



WITTENBERG  
A PAGINA 2

L'INTERVISTA

### Livia Turco: «Più uniti governo e maggioranza»

ROMA «Coesione, condivisione, collegialità e unità. Va chiesto a tutti, a cominciare dal Presidente del Consiglio». Intervista alla ministra Livia Turco, contenta del risultato che la «solidarietà» si è stato uno dei centri del Dpef varato ieri dal Consiglio dei ministri, ma preoccupata per le polemiche che hanno investito il governo nei giorni scorsi proprio a proposito di questo documento. Eccessi da tutte le parti, dice

ALVARO  
A PAGINA 7

CASSESE  
«La riforma delle Autonomie può ripartire così»  
PROVINCE  
La manovra l'occasione per rilanciare il federalismo fiscale  
SONDAGGIO  
Per i cittadini il primo problema è il traffico

## Veltroni: «E ora lavoriamo con i sindacati» Dopo lo choc elezioni per Bologna si profila una segreteria Zani

IL CASO

### Show di Berlusconi: «Il Polo sono io»

STEFANO DI MICHELE

Certi giorni, Silvio Berlusconi ha un ego che neanche il parco di Arcore riesce a contenere. In certi altri, umilmente, si stipa tutto nei saloni di via del Plebiscito. Ieri, poi, era una giornata in cui risultava carente, con rispetto parlando, pure la Piazza Rossa. Si è messo al centro del Transatlantico, si è innalzato fino all'orologio sulla torre, si è allargato fin verso via del Corso, ha sfiorato il Lungotevere, e ha detto le cose che stanno:

SEGUE A PAGINA 18



SACCHI  
A PAGINA 4

ROMA Reazioni «spropositate» di chi ha smarrito il senso della misura. Così il segretario dei Ds, Walter Veltroni, ha commentato il lungo sfogo di Silvio Berlusconi ieri mattina alla Camera. «Ha giudicato omuncoli i membri del Parlamento, compresi gli appartenenti al suo gruppo. È una perdita di misura, che ha destato imbarazzo anche nel suo alleato Gianfranco Fini». Intanto, al termine di due ore di riunione a Montecitorio, i capi-gruppo della maggioranza alla Camera hanno definito un percorso comune riformista per i prossimi due anni di legislatura, nell'impegno a sostenere «con forza e lealtà» l'attuale esecutivo fino al 2001. Domani a Bologna la Quercia sceglierà il suo nuovo segretario: si fa strada il nome di Mauro Zani.

I SERVIZI  
DA PAGINA 4 A PAGINA 7

L'ARTICOLO

### QUESTIONE DI COSTUME E DI STILE

GIORGIO NAPOLITANO

I risultati del secondo turno delle elezioni amministrative - soprattutto, e drammaticamente, quelli delle comunali di Bologna - hanno riproposto con ancor maggior forza ai Ds i temi di riflessione e confronto già emersi dalle elezioni europee e hanno fatto cadere l'accento sul tema dello stato del partito, accanto a quello dello stato della coalizione.

Non sarebbe stato serio sottovalutare le fragilità e le incognite che la frammentazione dello schieramento di centro-sinistra riflette e porta con sé, sol perché la somma dei voti di tutte le sue componenti ha superato - nella consultazione del 13 giugno per il Parlamento europeo - la somma dei voti del centro-destra. È dunque essenziale discutere nel modo più serio sullo stato della coalizione, sulle questioni politiche - di linea del governo, voglio dire - che appaiono più controverse, e su questioni relative allo stesso modo di essere della coalizione. Mi riferisco al nodo delicato e ineludibile del rapporto tra pluralismo e unitarietà dello schieramento di centro-sinistra, tra rinnovato riconoscimento delle sue più significative, diverse componenti partitiche e indispensabile rilancio di quella più ampia capacità di aggregazione e attrazione che caratterizza l'Ulivo.

SEGUE A PAGINA 4

## Ankara sprezzante con l'Europa «I veti non ci fanno paura, il caso curdo non esiste»

CHE TEMPO FA  
di MICHELE SERRA

### Mamma li turchi

La scena del popolino turco che inneggia al nodo scorsoio ci disgusta, e ci fa porre la schifilosa domanda se siano degni della «civile Europa». Ma non dovremmo dimenticare gli analoghi omaggi ai boia allestiti davanti ai loro pulitissimi bracci della morte da americani in cappellino e maglietta; e tanto meno i sondaggi che registrano, ovunque in Europa, la passione popolare per la pena capitale, spesso tenuta a freno (poco democraticamente, e per fortuna) da classi dirigenti meno ottennebrate dei loro elettori. Noi, poi, abbiamo avuto il raro privilegio di veder sventolare un cappio in Parlamento. E in ogni bar, e su molti taxi, echeggia quel «bisognerebbe metterli al muro» che è quasi un adagio popolare. «Mamma li turchi», dunque, ma a patto che ci si ricordi di quanto turchi siamo anche noi. La pena di morte (come, più in generale, i diritti umani) è uno di quei problemi che la storia ha davvero, e per sempre, mondializzato. È terribile ovunque, insopportabile ovunque, e che a festeggiarla siano poveracci in fez o casalinghe con la cucina computerizzata non fa, poi, questa gran differenza. Perfino più della condanna a morte a Ocalan, è la condanna a morte in generale a meritare un «basta» grande come la pietà umana.

BERTINETTO  
A PAGINA 11

## Quando il «pizzo» si paga con l'Iva Inchiesta a Palermo: Cosa Nostra emette fatture per le estorsioni

IL CASO

### Clamorosa scoperta Una tavola rivela i segreti etruschi

Scoperta la più lunga iscrizione etrusca di questo secolo che consentirà di compiere importanti passi avanti nella comprensione della misteriosa lingua etrusca. «È uno dei più importanti documenti scritti che ci siano pervenuti dal mondo antico», l'ha definito il suo scopritore, l'ispettore centrale del ministero per i Beni culturali Francesco Nicosia, che ha presentato la cosiddetta «Tabula Cortinensis» a Firenze.

CRESSATI  
A PAGINA 17

VINCENZO VASILE

Altro che Antistato! Ecco Cosa Nostra all'opera per «mettere in regola» le sue attività. Racket compreso. Corredato di fatture e Iva. Da un'inchiesta a Palermo sono saltate fuori le ricevute fiscali emesse dall'«industria della protezione». Per non farli saltare in aria la saracinesca i boss pretendono in cambio il solito «pizzo» e rilasciano i documenti fiscali.

Lo Stato si scervella per sconfiggere il «nero», cioè le attività non denunciate all'erario e agli enti previdenziali, ma la mafia non si fa pregare: fa tutto da sola. A Palermo si scopre che Antonio Genova, esponente di Cosa Nostra a Borgo Vecchio imponeva le tangenti, emettendo regolare fatture, con tanto di Iva e bolli pagati. Intercettato da una microspia, piazzata nella sua auto

SEGUE A PAGINA 4



un film di KEN RUSSEL  
**I DIAVOLI**  
In edicola  
la videocassetta  
a 14.900 lire

